

mercoledì 8 agosto 2001

l'Unità 15

lo sport in tv

<b>16,25</b> Ciclismo, Gp di Camaiore Rai3
<b>16,30</b> Atletica, Mondiali Rai3
<b>17,00</b> Tennis da Cincinnati SportStream
<b>18,15</b> Champions L.: Copenaghen-Lazio Rai2
<b>19,30</b> Atletica, Mondiali (diff.) RaiSportSat
<b>21,00</b> Champions L.: Parma-Lilla Rai2
<b>21,00</b> Champions League Eurosport
<b>23,00</b> Atletica, Mondiali Rai3
<b>02,00</b> Atletica, Mondiali Eurosport



## Calcio vero per Lazio e Parma: vietato sbagliare

Champions League: biancocelesti e gialloblù giocano l'andata del 3° turno preliminare

Massimo De Marzi

ROMA Il tempo degli esperimenti è finito. Lazio e Parma saranno in campo stasera per l'andata del preliminare di Champions League contro Copenaghen e Lilla. Fallire la qualificazione (che significa "bruciare" una trentina di miliardi) vorrebbe dire crisi prima ancora che parla il campionato.

Per la Lazio, di scena in Danimarca, il compito appare facile facile. Il Copenaghen è formazione modesta, basti dire che il suo miglior elemento, oltre al sudafri-

no Zuma, è quel Bisgaard che a Udine faceva fatica a trovare una maglia da titolare. Se Mendieta e compagni scendono allo stadio Parken con la giusta concentrazione e davanti al rientrante Peruzzi la difesa non ripeterà la figuraccia del "Moretti" contro l'Inter, per Zoff (dalla gara numero 300 sulla panchina di un club) non dovrebbero esserci problemi per chiudere i conti già oggi.

Ben più impegnativa è invece la sfida che attende il Parma. Il Lilla è stato la rivelazione dell'ultimo campionato francese. Molto solidi in difesa e con una "torre" pericolosa come Bakari, i transalpini van-

tano una migliore condizione fisica rispetto al Parma, visto che hanno già disputato due incontri di campionato. Ulivieri, per inseguire la 300esima vittoria da tecnico al suo debutto in Champions, si affida a Cannavaro, al recuperato Lamouchi e al genio di Nakata (nella foto), che dovrà innescare il tandem Milosevic-Di Vaio.

Parma e Lilla, poi, non si sfidano solo sul terreno dello sport, perché le due città sono in lizza per ospitare la sede dell'Authority agro-alimentare dell'UeA. Ma stasera al Tardini (dove gli abbonati entreranno pagando mille lire) si penserà solo al calcio.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# Ricci, uno sprint che batte il buio

Prima vittoria azzurra ai mondiali di atletica: il ligure vince i 100 metri per non vedenti

Daniele Fiasconero

**EDMONTON** Qualcuno stava già dimenticandosi il sapore dell'oro. Troppi i giorni passati senza quella medaglia con il colore del sole. Tante delusioni, però, sono state cancellate in un colpo solo nel pomeriggio della quarta giornata. Fra le diverse gare in programma, come da tradizione, erano inserite anche alcune prove dedicate ai portatori di handicap. E fra questi in pista è sceso anche un atleta italiano, Lorenzo Ricci di Castelnuovo Magra, provincia di La Spezia. Ha vinto i 100 metri riservati a non vedenti, raggiungendo così questo titolo a quello olimpico, vinto lo scorso anno alle Paraolimpiadi di Sydney. Ha trionfato correndo la distanza in 11"71, un tempo che anche per un normodotato è considerato discreto. Non è riuscito a migliorare il suo record personale (11"59) perché in partenza è scivolato: «A momenti sbattevo la faccia in terra» - ha confessato per fortuna sono riuscito a riprendermi e gli avversari non erano tanto forti?. Anche modesto perché nelle corsie a fianco erano schierati i più forti del mondo. Lorenzo ha corso "legato" con una cordicella al suo accompagnatore, un diciannovenne di Carrara, Nicola Vangeli. I due sono atleti veri. Sì, atleti, perché questi ragazzi e ragazze non sono patetiche fotocopie di quelli che tutti i giorni vediamo correre, saltare e lanciare. Anche loro si allenano duramente, sudano, faticano, programmano attentamente la stagione. E si presentano ai grandi appuntamenti perfettamente preparati e in forma smagliante. Solitamente si ritrovano in campionati organizzati dalla loro federazione ma questa volta Lorenzo ha preferito accettare l'invito della laaf e rinunciare ai campionati europei che in questi stessi giorni si stanno svolgendo in Polonia.

## Pista made in Italy ideale per velocisti

I Mondiali di Edmonton sono anche una fiera di numeri e curiosità. A cominciare dagli spettatori. Ai primi tre giorni di gare hanno assistito 114.534 spettatori. Una precisazione: la pista in materiale sintetico del Commonwealth Stadium è italiana e gli atleti la considerano velocissima, difficile da interpretare tecnicamente, specialmente per gli specialisti dei salti in orizzontale (lungo e triplo). In otto gare sono già stati migliorati undici record nazionali. Sembra che un atleta, di cui non è ancora stato fornito il nome, abbia chiesto asilo politico alle autorità canadesi. Il Canada, normalmente, rilascia questi certificati con una certa facilità. Infatti lo scorso mese di luglio a Ottawa, durante i Giochi francofoni, sono stati ben 94 gli atleti che hanno chiesto lo status di rifugiato politico. Già da alcune edizioni la Federazione internazionale ai Mondiali ha introdotto premi in denaro. Si iniziò a Stoccarda '93 con premi in natura. La Mercedes, che ha sede appunto nella città tedesca, offrì un'auto ad ogni medaglia d'oro. Identico premio a Göteborg '95. Dall'edizione di Atene '97 sono stati introdotti i premi in denaro.

«Era un'occasione troppo importante. Non potevo mancare. Non capita molto spesso di venire invitati a queste manifestazioni» ha dichiarato il campione del mondo «con tutto questo pubblico che ti applaude. E' in simili frangenti che si può lanciare un messaggio al mondo». Lorenzo ha perso la vista dieci anni or sono a causa di un incidente con il motori-



Il bacio di Nicola Vangeli a Ricci dopo averlo accompagnato al traguardo

no. Da allora vive nel buio più assoluto. Prima di quella disgrazia giocava a calcio, sciava, e andava a cavallo. Attività che svolge ancora oggi, nel tempo lasciati liberi dal lavoro di massofisioterapista nell'ospedale di Sarzana. «Pensate, sono cieco da dieci anni, ma faccio atletica solo da cinque, grazie al mio allenatore Giuseppe Pagano. Sono in tanti nelle mie condizioni

che non possono o sanno di poter svolgere attività sportiva agonistica. In Italia, purtroppo, siamo piuttosto disorganizzati, a differenza della Spagna. Ecco perché ho voluto fortemente esserci in Canada. Far conoscere il nostro problema». Lorenzo, almeno all'apparenza, non sembra soffrire troppo della sua menomazione. Sa scherzarci sopra. E si sente orgoglioso

di aver vinto questa medaglia. Il suo compagno, Nicola, di lui dice che «È una persona meravigliosa. Conoscendolo ho imparato a conoscere me stesso».

Anche Nicola giocava a calcio, in una squadra ligure, ma ha abbandonato il pallone per seguire Lorenzo. Si allenano cinque, sei volte la settimana e grazie a questa attività potrà svol-

## la regina spodestata

### L'oro dei 100 alla Pintusevich Dopo 3 anni Marion Jones ko

**EDMONTON** Un ciclone si è abbattuto sullo stato dell'Alberta. Non viene dal mare, non distrugge alberi, travolge persone, non porta lutti. Come tutti i cicloni ha un nome. Si chiama Zhanna Pintusevich, da qualche anno maritata Block, il suo manager, dal 1999. Viene da Nezhim, un piccolo centro dell'Ucraina. Ha i capelli castani, la muscolatura possente, e quando scende in pista non lascia scampo. La sua ultima vittima ha un nome illustre: Marion Jones, nostra signora della velocità, la ragazza che «non può perdere», 54 vittorie negli ultimi tre anni. Dopo lo sparo la lui lesta a mettersi in moto è l'ucraina. Speciali sensori, posti su blocchi di partenza, indicano in 123 millesimi il tempo che intercorre dallo sparo al momento in cui i piedi catapultano le atlete sulla pista. La Jones (146 millesimi il suo tempo di reazione) è costretta già a rincorrere

sin dai primi metri. Forza nell'azione, si scompone un poco, cerca disperatamente di riaccuffare la fuggitiva. Tutto inutile. La signora Tarnopolskaya (il nome che aveva da signorina) è imprevedibile. Taglia il traguardo con una espressione di stupore sul volto. Non riesce a capacitarsi di quanto ha combinato.

«Ho vinto i 100 metri, non posso crederci. Dopo i Campionati mondiali di Atene (dove si era classificata seconda nei 100 e prima nei 200, ndr) mi sono messa in testa che dovevo lavorare molto. Sognavo di vincere. È successo veramente. Ho capito che potevo farcela quando sono riuscita a battere Marion in semifinale. Onore a lei, comunque è sempre una grande atleta e io l'ammiro molto». E Marion Jones? Le sue dichiarazioni sembrano di circostanza. Chiaro che la sconfitta brucia. «Ha vinto, è stata brava.

Ho corso in 10"85 (10"82 il tempo della Pintusevich) e non penso sia un brutto risultato. Sono corsa ad abbracciarla perché così si fa nello sport». L'ex regina è caduta in piedi, e già medita di rifarsi. Le resta un'altra possibilità, i 200 metri.

Semaforo rosso in semifinale per Manuela Levorato. Quasi impossibile sognare un ingresso in finale ma lei si chiedeva un tempo vicino al suo recente primato italiano (11"14). Invece ha corso male, finendo ultima con 11"50. «Non ho capito niente. Mi sento molto stanca, non reagivo agli impulsi nervosi e fisici. Ora voglio recuperare le forze per ripresentarmi sui 200».

Male, malissimo anche Paolo Camossi nella finale del triplo vinta da sua maestà Jonathan Edwards che a 35 anni ha bissato l'oro mondiale di Göteborg con un balzo a 17.92. Camossi si era già arreso alcuni minuti prima. Partito con sogni di medaglia s'è ritrovato fra le mani un modestissimo 11" posto. Piangente, disperato e inconsolabile, alla fine ha spiegato «Era una guerra. Io ne sono uscito perdente. Non sono riuscito a gestire il vento che cambiava continuamente di direzione. Non cerco alibi. Ho buttato un'occasione importante».

d.f.

## A che gioco giochiamo?

Aldo Quaglierini

ROMA «È un periodo nero, non parliamo di giochi. C'è un sole che spacca le pietre, io mi trovo in Sardegna, riesco ad andare al mare, anche se devo fare qualche serata. Eppure è un periodo nero. Non solo non mi riposo e non mi diverto, ma litigo. E non me ne va bene una. Mi figlio picchiato dai carabinieri. Genova, che schifo... Tutti che mi chiamano e mi credono il ritratto della felicità, "Alba, Alba", e così litigo. Che estate schifosa...»

Era un'occasione straordinaria. Partecipare a qualche serata in un locale intorno a Porto Cervo è la concreta possibilità di conciliare lavoro e vacanze, fatica e mare. L'offerta degli organizzatori è arrivata presto, d'altronde il nome della Parietti è un richiamo forte, e lei ha accettato di buon grado. Perché no?. Il mare stupendo lì vicino, qualche amico

Una immagine di Alba Parietti durante una puntata di Galagol la trasmissione di Tmc che l'ha lanciata



con la barca, un invito a cena, in fondo la vita è una sola... E invece, per Alba non c'è relax quest'anno. «Altro che vacanze - racconta al telefono - questo è un incubo, qualche giorno fa mio figlio è stato picchiato

duramente dai carabinieri...».

**A Genova?**

«Macché, lo hanno scambiato per un ladro. Uno che voleva rubare una macchina e giù botte. Gli hanno fracassato la mascella a forza di caz-

Alba Parietti si sfoga: «Prima hanno picchiato mio figlio, poi i fatti di Genova. Ma che estate è mai questa?»

## «Quest'anno il mio svago sarà la lite»

### Da Galagol a Sanremo

Quarant'anni appena fatti (celebrati con una grande festa in un famoso locale di Milano) e almeno quindici di successi (soprattutto televisivi). Sfonda (in video) con Galagol (talk show di calcio su Telemontecarlo). Colpisce la sua verve, unita alla sua ironia e all'indubbia bellezza. Le sue partecipazioni come presentatrice di spettacoli (spesso televisivi) non si contano (tra questi ha partecipato a Sanremo) ma grande è anche il successo di pubblico per spettacoli in cui figura come protagonista centrale (La Piscina, Macao). Ha fatto teatro e cinema (qualche film con Jerry Calà e «Il Macellaio» di Aurelio Grimaldi). Ex moglie di Franco Oppini (attore, comico de "I Gatti di Vicolo Miracoli") con il quale ha avuto un figlio (Francesco, che ora ha 19 anni), ha avuto importanti storie sentimentali (dal filosofo Stefano Bonaga agli attori Christofer Lambert e Jody Vender. Non ha mai fatto mistero di essere di sinistra.

zotti... Lo hanno riempito di botte. Ma insomma, sono cose che si fanno».

**Le avranno chiesto scusa...**

«Sì, le scuse...»

**Quindi Genova non c'entra**

niente?

«C'entra, c'entra...»

**Cioè?**

«C'entra con me... perché appena sono tornata qui in Sardegna è cominciata quell'altra storia... gli

scontri, i black bloc, le cariche della polizia. Il massacro in quella scuola, le botte in caserma...»

**E allora?**

«Ma insomma, sono rimasta sconvolta, ecco. Scene del genere non si sono mai viste. Dovremo batterci nuovamente contro il fascismo?»

**Beh, tutti siamo rimasti colpiti, però che cosa c'entrano i fatti di Genova con le sue vacanze?**

«C'entrano, perché da allora mi trovo a discutere con tutti su quei fatti. E sa che cosa mi dicono?»

**Cosa?**

«Dicono che non me la devo prendere. Perché in fondo sono fortunata. Sto in Sardegna e faccio le vacanze, che cosa me ne frega di quelli là?»

**Le dicono questo?**

«Sì, e aggiungono: "Sei comunista, bella roba. Se sei comunista non dovresti stare qui, ma sullo spiaggio-

ne insieme agli operai". Ha capito che genere di discorsi mi tocca sentire? È allora litigo. Litigo con tutti e non ne posso più. Chi è di sinistra non può andare in barca, chi è di sinistra deve essere povero, deve stare male, deve vestirsi in maniera schifosa, e non può fare vacanze in Sardegna. Allora litigo. E litigo con tutti. Ma che siamo tornati indietro di cinquant'anni?»

**E pensare che le volevo chiedere a che gioco giocherà quest'estate...**

«Ah sì? I giochi? Non mi sono mai piaciuti tanto. Qualche volta a Gym. Leggo molto, ecco. Sì, libri, adesso però non riesco a trovare il tempo. E poi non sono in vena... Ora sono tornata a leggere i giornali, leggo tutti i giornali, altro che libri, altro che giochi. Mi è venuta una rabbia... Sono indignata, sono fuori di me. Lo scriva, io quest'anno litigo, litigo con tutti. Questo sarà il mio gioco».